

Mercoledì 1 dicembre, ore 17.00, Greenwich 1

Italiana Doc.

Incontro con Andrea Foschi e Marco Neri, registi del film *I racconti della Drina*.

Il luogo delle riprese

Andrea Foschi: È da almeno una decina d'anni che siamo soliti andare in questa regione. Siamo passati per la prima volta a Bratunac nel 2001, ed è successo perchè avevamo sbagliato strada. In quel momento eravamo terrorizzati perchè ci avevano detto che se ci fossimo fermati a chiedere informazioni avrebbero anche potuto ammazzarci. Ho fatto per un po' di tempo il corrispondente per Il manifesto e Il giornale di sinistra, e intanto mi sono trasferito in quelle regioni per motivi di lavoro.

Intreccio narrativo

Andrea Foschi: Inizialmente pensavamo di raccontare attraverso il film solo le storie di tre persone che vivevano là. Poi ci siamo resi conto che il tessuto delle loro vite era così intrecciato e complesso da non poterle raccontare in maniera lineare. E questo elemento si riflette anche nella struttura narrativa del racconto. La guerra ha cancellato tutti i rapporti tra le persone e delle persone stesse con la propria memoria. Credo che sarà molto difficile per la vecchia e la nuova generazione creare un rapporto sano tra di loro. Non nascondo di essere un po' pessimista.

Una nuova guerra?

Andrea Foschi: L'esercito internazionale che garantisce un controllo ha già iniziato il suo ritiro a dicembre dello scorso anno. Ma non credo ci sarà un'altra guerra una volta che saranno andate via le truppe. Gli abitanti sono molto stanchi, mentre le tecniche per farsi la guerra si sono evolute e oggi si basano sulla comunicazione. Non ci sarà la guerra come conosciamo noi, ma potrà essercene un altro tipo, più subdolo.

L'uso delle immagini d'archivio

Andrea Foschi: Le immagini di repertorio che abbiamo deciso di inserire nel montaggio del film non vogliono far emergere una sorta di nostalgia per la grande Iugoslavia di una volta. Sono semplicemente legate all'immaginario delle persone che abbiamo intervistato. Il nostro obiettivo non è quello di raccontare la storia di una nazione, ma di farla emergere attraverso i racconti delle esperienze personali. Soprattutto per quanto riguarda il bombardamento di Belgrado, Rada ci teneva molto che fossero inserite immagini di repertorio, perchè in quel momento lei si trovava proprio a Belgrado nei rifugi. Anche se è imprescindibile non vedere un aspetto politico negli eventi raccontati, il nostro intento non era quello di fare un film politico.

Il tema del film

Andrea Foschi: La cooperativa Insieme unisce molte donne da tutte le parti del paese: serbe, croate, mussulmane. Ma anche l'argomento della religione serviva solo da sfondo

alla nostra narrazione. Non era questo l'oggetto del film. Il nostro è un racconto che vuole mostrare come in certe condizioni si cerca di sopravvivere.